



Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche



Coordinamento Nazionale Giustizia

Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 227

Roma, 5 novembre 2010

***Altro che pagelle di valutazione!
Dal Ministro Brunetta
in arrivo ulteriori e indiscriminati tagli!
Entro tre anni 300 mila dipendenti pubblici in meno!***



La nota n. 58 del 3/11/2010 della Segreteria Generale della FLP, che si allega alla presente “BRUNETTA GETTA LA MASCHERA.....” ci dà lo spunto per poter dire che anche al Ministero della Giustizia ci saranno ulteriori ripercussioni negative sul personale, ma soprattutto sui servizi da erogare all’utenza. La precaria situazione degli uffici giudiziari d’Italia che non consente di soddisfare il normale svolgimento delle attività lavorative è stata determinata dalla politica e da un integrativo nefasto che al posto di snellire i ruoli ha creato maggiore parcellizzazione e confusione nelle attività da espletare. Ciò ha azzerato lo spirito di abnegazione, sacrificio, dedizione e generosità del personale tutto. Lavoratori che ogni giorno si rimboccano le maniche per consentire il corretto funzionamento del servizio giustizia.

Grazie al Ministro Brunetta negli ultimi anni abbiamo subito tagli consistenti agli organici, alle risorse finanziarie che impediscono anche l’acquisto di materiale di prima necessità come e-mail, carta per fotocopiatrice, applicativi informatici, benzina ecc.... .

Grazie alla politica abbiamo anche subito la prevaricazione dei nostri diritti, il blocco del turnover, nessuna nuova assunzione, il blocco dei contratti fino al 2013 e sempre GRAZIE alla politica non abbiamo ancora avuto una VERA e SACROSANTA riqualificazione giuridica ed economica dentro e tra le aree di tutto il personale.



Grazie ancora all'amministrazione che in questi giorni ci ha consegnato la pagella con il coefficiente di valutazione al posto di un nuovo interpello per consentire il ricongiungimento e, quindi, il diritto alla famiglia di migliaia di lavoratori.

Oggi, invece, i lavoratori sono costretti a subire giudizi non obiettivi che faranno accrescere la litigiosità soltanto per qualche dollaro in più, mentre negli altri ministeri i colleghi stanno continuando a percepire il salario accessorio, nella maggior parte dei casi, **con criteri identici o equivalenti a quelli degli anni precedenti** e questo dimostra, ancora una volta, che ai colleghi delle altre amministrazioni **è stata assegnata la cosiddetta 14[^]**.

Come se non bastasse ulteriore preoccupazione si intravede per il nuovo schema di DPR di riorganizzazione del Ministero della Giustizia il quale prevederebbe **l'accorpamento del personale amministrativo del DAP, del DGM e Archivi Notarili sotto un unico Dipartimento verosimilmente quello del DOG, mentre al dipartimento del DAP resterebbe la gestione del solo personale di polizia penitenziaria.** Tutto ciò senza nessuna informazione, consultazione con le OO.SS. e preventiva parificazione con gli altri colleghi degli altri dipartimenti.

Ma la grande preoccupazione si sta riversando anche alla Funzione Pubblica dove stanno arrivando numerose sentenze dei giudici del lavoro che hanno chiaramente stabilito **che il decreto 150 " Brunetta" deve essere applicato solo dopo il nuovo CCNL.**

In sintesi, quindi, tutte le amministrazioni che si scosteranno da questa interpretazione rischiano seriamente di essere condannati per condotta antisindacale.

La FLP aveva visto giusto nel ricorrere da sola immediatamente contro il decreto "Brunetta" 112/2008 che tagliava drasticamente i diritti dei lavoratori.

E' chiaro che attraverso questa politica dei tagli e del non riconoscimento delle giuste attese e aspettative dei lavoratori il "pianeta giustizia" rischia nei prossimi giorni di collassare con conseguenze funeste sulla collettività e sulla "democrazia di questo paese".

Dai forza alle tue idee! Vieni con noi! Con te saremo più forti!



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1750/FLP10

Roma, 03 novembre 2010

NOTIZIARIO N. 58

BRUNETTA GETTA LA MASCHERA!!!! Annuncia 300.000 dipendenti pubblici in meno entro il 2013. La prova che l'intenzione non era quella di migliorare i servizi pubblici ma solo di tagliarli. E ora anche Marchionne e Scaroni.....

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha annunciato che entro il 2013 ci saranno 300.000 dipendenti pubblici in meno rispetto al 2008.

Ora sarà finalmente chiaro a tutti, compresi i tanti cittadini che gli hanno creduto e che in questi mesi erano entusiasti del ministro che ha messo a posto i fannulloni, che di migliorare i servizi pubblici a Brunetta non interessa. L'unica cosa che gli interessava era tagliare i costi, senza nessun riguardo ai bisogni dei cittadini, i quali si accorgeranno presto delle conseguenze della cosiddetta "riforma".

In un paese dove, per fortuna, l'amministrazione pubblica gestisce la maggior parte del welfare, specialmente sotto forma di servizi alla persona, ridurre i dipendenti pubblici vuol dire che presto il cittadino rischia di non trovare il medico e l'infermiere che dovrebbero curarlo, mentre per la scuola già oggi sono stati ridotte ore di insegnamento e gonfiate a dismisura le classi, grazie al taglio di insegnanti e personale amministrativo.

A dirla tutta, le avvisaglie c'erano: il ministro si è presentato nel 2008 al sindacato dicendo di voler riformare la pubblica amministrazione ma anche di offrire come contropartita contratti di lavoro rinnovati prima della scadenza dei precedenti e un piano industriale degno di questo nome.

In realtà ci sono stati solo insulti quotidiani e tagli agli stipendi. Del piano industriale nemmeno l'ombra e i contratti di lavoro sono stati bloccati per un quadriennio, d'accordo con Tremonti.

Stessa cosa per i mali del sistema pubblico, individuati dal ministro Brunetta nella cattiva politica e nel cattivo sindacato, oltre che nei già noti fannulloni.

La politica infatti, continua a spadroneggiare nella pubblica amministrazione e il cattivo sindacato ha aiutato non poco nell'opera di taglio dei salari ai dipendenti pubblici e di servizi ai cittadini, in cambio di spazi sempre maggiori.

L'unica norma contenuta che sembrava voler "punire" la logica spartitoria tra cattiva politica e cattivo sindacato - quella che vietava l'assunzione di incarichi organizzativi e dirigenziali per sindacalisti e politici siano ad un biennio dalla cessazione



della carica - è stata annacquata senza clamore da una circolare della Funzione Pubblica (la n. 11 del 6 agosto 2010) che limita assai la portata della previsione normativa.

È invece rimasta la riduzione degli spazi di contrattazione e di partecipazione dei lavoratori alla vita degli uffici, in special modo attraverso una riduzione del ruolo delle RSU che non a caso il ministro, aiutato dai soliti sindacati amici, tenta di non far rinnovare.

Insomma, la riforma decantata è come la scenografia di un film (in questo caso dell'orrore): un pannello senza niente dietro se non la volontà di tagli continui.

Così, dietro la lotta all'assenteismo non c'era nessuna prospettiva di riforma, serviva solo per alimentare un odio che portasse ai tagli, con l'aiuto di sindacati sempre disponibili.

Non a caso sono gli stessi sindacati che stanno dando man forte alla parte di sistema industriale più protetta del nostro paese, quella che fa impresa con i soldi dello stato, salvo scaricare i costi, anche sociali, sulla collettività quando scarseggiano i fondi pubblici o nei momenti di difficoltà.

Infatti, recentemente anche Marchionne, a.d. di FIAT, ha battuto il tasto dell'assenteismo per arrivare poi a tagliare diritti e portare altrove la produzione. E, notizia di questi giorni, Scaroni, a.d. dell'ENI, ha annunciato di non poter più sopportare il tasso di assenteismo che si sta verificando nella sua azienda.

Ci aspettiamo ora l'annuncio dei tagli al personale, oltre alla solita disponibilità dei soliti "sindacati".

Il governo sembra ormai avere vita breve, diversamente dai vertici sindacali che hanno abdicato al proprio ruolo e che, invece di chiedere scusa ai lavoratori per i danni che hanno inferto e stanno ancora infliggendo loro, sembrano volersi "riposizionare" senza colpo ferire.

LA SEGRETERIA GENERALE